

**REGIONE SICILIANA**

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

**IL DIRIGENTE GENERALE**

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA la Legge Regionale 18 giugno 1977, n°39 e sue ss.mm.ii.;
- VISTA la Legge Regionale 15 maggio 1986, n°27 e sue successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la Circolare dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente del 30 ottobre 1986, n°4;
- VISTA la Legge del 07 agosto 1990, n°241 e ss.mm.ii., recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- VISTA la Legge Regionale del 30 aprile 1991, n°10 e ss.mm.ii., recante "Disposizioni per i provvedimenti amministrativi, il diritto di accesso ai documenti amministrativi e la migliore funzionalità dell'attività amministrativa";
- VISTA la Circolare dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente del 04 aprile 2002, n°19906, che detta direttive per la corretta applicazione in Sicilia del D.Lgs. n°152/99 e succ. mod. e integrazioni;
- VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 12 giugno 2003, n°185 e ss.mm.ii., emanazione del "Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'art. 26, comma 2 del D.Lgs. 11 maggio 1999, n°152";
- VISTO il D.Lgs. del 03 aprile 2006, n°152 e ss.mm.ii.;
- VISTO il Piano di Tutela delle Acque in Sicilia approvato dal Commissario Delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia con Ordinanza del 24 dicembre 2008, n°. 333;
- VISTA la Legge Regionale 16 dicembre 2008 n°. 19, recante "Norme\* per la riorganizzazione dei Dipartimenti Regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";
- Vista il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 05 dicembre 2009, n°12, recante "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione;
- VISTA la Circolare dell'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità del 27 luglio 2011 (G.U.R.S n°. 33 parte I del 05/08/2011) sugli "Adempimenti relativi alla direttiva n. 91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991 concernente il trattamento delle acque reflue (decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni)";
- Visto il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 26 aprile 2012, n°39, recante "Regolamento recante norme di attuazione dell'articolo 2, commi 2 bis e 2 ter,



della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, per l'individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti", che prevede il termine di 150 giorni per la conclusione del procedimento di rilascio dell'autorizzazione allo scarico per gli impianti di depurazione del Servizio Idrico Integrato;

- VISTO il Decreto del Presidente della Regione Siciliana del 18 gennaio 2013 n°. 6, con il quale è stato emanato il *"Regolamento di attuazione del Titolo II della Legge Regionale 16 dicembre 2008 n°19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al Decreto del Presidente della Regione 5 Dicembre 2009, n°. 12 e successive modifiche ed integrazioni;*
- CONSIDERATO che tra le competenze individuate con il Decreto del Presidente della Regione del 18 gennaio 2013, n°6, risultano in capo al Servizio 1 *"Gestione ed attuazione del Servizio Idrico Integrato"* del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti quelle relative al *"Rilascio autorizzazioni allo scarico ed al riuso del refluo depurato per impianti collegati al S.I.I."*;
- VISTO il D.A. n° 353 del 21/03/2013 (G.U.R.S. del 21/06/2013 Parte I n° 29) con il quale sono state regolamentate le *"Procedure per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico degli impianti di depurazione facenti parte del Servizio idrico integrato (art. 40, legge regionale n. 27/86 ed art. 124, decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche e integrazioni). Oneri a carico del richiedente ai sensi dell'art. 124, comma 11, del decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche e integrazioni"*;
- VISTA la Circolare Assessoriale del 12/06/2014 n°. 23095 (G.U.R.S n°. 27 parte I del 04/07/2014) inerente *"Autorizzazione allo scarico per progetti di impianti di depurazione aventi copertura finanziaria. Circolare di chiarimento per emissione parere di competenza del Dipartimento regionale dell'acqua e dei Rifiuti"*;
- VISTO il Decreto del Presidente della Regione Siciliana del 24/05/2016, n°3076, con il quale è stato conferito al Dott. Maurizio Pirillo l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi Pubblica Utilità;
- VISTA la Circolare del 04 marzo 2015 (G.U.R.S n°. 11 parte I del 13/03/2015) sugli *"Adempimenti relativi alla direttiva n. 91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue (decreto legislativo n. 152/06 e ss.mm.ii.). Integrazione alla circolare del 27 luglio 2011 dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti"*;
- VISTO il Decreto del Dirigente Generale Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti n°1518 del 17/10/2016 con il quale è stato conferito al Ing. Felice Ajello l'incarico di Dirigente del Servizio 1 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità;
- VISTO il D.A. n°. 640/88 del 07.05.1988 con il quale è stato approvato dall'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, con prescrizioni, il P.A.R.F. del comune di Alcamo;
- VISTO il D.A. n°. 544/90 del 15.06.1990 con il quale è stato autorizzato con prescrizioni, dall'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, lo scarico delle acque reflue depurate dell'impianto di depurazione a servizio del centro urbano;
- VISTO il D.A. n°. 2165/92 del 29/12/1992 con il quale è stato approvato con prescrizioni dall'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente la parte del Programma di attuazione della rete fognaria del Comune di Alcamo, riguardante la frazione di Alcamo Marina;

- VISTO il D.D.S. n°. 506 del 26/11/2009 con il quale è stata concessa, dall'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque, l'autorizzazione allo scarico, ai sensi dell'art. 40 della L.R. n°. 27/86, e dell'art. 124 del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii., dell'impianto di depurazione a servizio del centro urbano del Comune di Alcamo;
- VISTA la nota prot. n°. 73300 del 21/12/2012 con la quale il Comune di Alcamo ha inoltrato allo scrivente Dipartimento istanza di rinnovo dell'Autorizzazione allo Scarico dell'impianto di depurazione in oggetto, priva di documentazione in allegato necessaria ai fini dell'espletamento dell'istruttoria;
- VISTA la nota prot. n° 3754 del 30/01/2013 con la quale questo Ufficio ha richiesto al Comune di Alcamo la trasmissione di documentazione integrativa;
- VISTE le note prot. n° 22661 del 23/04/2013, prot. n°. 35762 del 05/07/2013 e prot. n°. 48687 del 01/10/2013, con le quali il comune di Alcamo ha riscontrato la nota prot. n° 3754 del 30/01/2013 ed ha inoltre trasmesso il versamento di €. 700,00 quale onere di deposito per l'avvio dell'istruttoria volta al rinnovo dell'Autorizzazione allo Scarico;
- VISTA la nota prot. n°. 54467 del 23/12/2016 con la quale questo Ufficio, nella considerazione che aveva concluso l'iter istruttorio finalizzato al rinnovo di cui in oggetto e al fine di potere concludere il procedimento, ha invitato il Comune di Alcamo ad effettuare il versamento alla Regione Siciliana ed a trasmettere l'originale dell'attestazione di pagamento, della somma di € 500,00, quali oneri per l'esame della documentazione e per la formulazione del parere istruttorio e proposta del provvedimento finale per l'impianto in questione secondo quanto riportato nel D.A. n°. 353 del 21/03/2013;
- VISTA la nota prot. n°. 9617 del 17/02/2017 con la quale il Comune di Alcamo ha riscontrato la nota di cui sopra, trasmettendo l'originale dell'attestazione di pagamento della somma di € 500,00 a titolo di conguaglio, unitamente al riepilogo delle analisi mensili in autocontrollo relative al periodo compreso tra agosto 2014 e ottobre 2016 e ad una relazione sugli interventi di manutenzione straordinaria (prot. n°. 0194/2016 del 24/01/2017) della società di ingegneria SPAI che gestisce l'I.D.
- VISTA la documentazione a supporto del Rapporto Istruttorio trasmessa dal comune di Alcamo con le citate note consistente in:
- Scheda tecnica;
  - Relazione tecnica - configurazione attuale;
  - Pianta I.D. esistente con schema idraulico;
  - Relazione sull'aspetto geologico ed idrogeologico;
  - Studio geologico, geomorfologico ed idrogeologico a supporto dell'autorizzazione allo scarico dell'impianto di depurazione sito in C.da Vallone Nuccio a servizio del comune di Alcamo;
  - Copie conformi delle analisi del refluo (periodo 2013-2016);
  - Corografia comune di Alcamo.
- VISTO il Rapporto Istruttorio prot. n° 14466 del 29/3/17 con il quale il competente Servizio dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità - Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti ha espresso parere favorevole con prescrizioni al rilascio, al Comune di Alcamo, dell'Autorizzazione allo Scarico, con prescrizioni, del refluo depurato nel Torrente Valle Nuccio per una portata media oraria da progetto in tempo di asciutto di 466 mc/h pari al carico organico massimo trattabile da progetto di 54.000 Ab/eq, nel rispetto dei seguenti limiti di accettabilità:
- Tab. 1 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n°. 152/06 e ss.mm.ii. per i parametri BOD<sub>5</sub>, COD e SST;

- Tab. 2 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii. per i parametri Fosforo Totale e Azoto totale;
- Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n°. 152/06 e ss.mm.ii. per i rimanenti parametri;
- Relativamente al parametro "*Escherichia coli*", il limite massimo non deve superare il valore di 5000 UFC/100ml.

RITENUTO

di dover procedere al rilascio del provvedimento richiesto;

Ai sensi delle vigenti disposizioni sopra richiamate:

## DECRETA

### ART. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 della Legge Regionale 15 maggio 1986, n°. 27 e dell'art. n°. 124 del Decreto Legislativo del 03 aprile 2006, n°. 152 e loro ss.mm.ii. **è concessa al Comune di Alcamo l'autorizzazione allo scarico, nel Torrente Valle Nuccio**, delle acque reflue urbane depurate in uscita dall'impianto di depurazione ubicato in C.da Vallone Nuccio a servizio del Comune di Alcamo (TP).

### ART. 2

L'autorizzazione di cui al precedente articolo 2 è vincolata e subordinata al rispetto, da parte del titolare dell'attività da cui origina lo scarico, delle prescrizioni che di seguito si elencano:

- 1) le acque reflue urbane depurate, in uscita dall'impianto di depurazione sito in C.da Vallone Nuccio a servizio del centro urbano del Comune di Alcamo, potranno essere scaricate nel Torrente Valle Nuccio con una portata media oraria in tempo di asciutto non superiore a 466 mc/h (corrispondente alla potenzialità dell'impianto di 54.000 Ab/eq) nel rispetto dei seguenti limiti di accettabilità:
  - Tab. 1 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n°. 152/06 e ss.mm.ii. per i parametri BOD<sub>5</sub>, COD e SST;
  - Tab. 2 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii. per i parametri Fosforo Totale e Azoto totale;
  - Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n°. 152/06 e ss.mm.ii. per i rimanenti parametri;
  - Relativamente al parametro "*Escherichia coli*", il limite massimo non deve superare il valore di 5000 UFC/100ml.
- 2) il trattamento di disinfezione del refluo deve essere attivato ed effettuato, oltre che per garantire il rispetto del valore limite di 5000 UFC/100ml per il parametro "*Escherichia Coli*", anche in caso di eventuali emergenze relative a situazioni di rischio sanitario, su precisa disposizione della competente autorità sanitaria la quale potrà imporre valori limite più restrittivi per il parametro sopracitato. I metodi di disinfezione devono essere individuati con le finalità di non compromettere la qualità del corpo ricettore del refluo, adottando sistemi di disinfezione che consentano la riduzione della carica batterica con un uso limitato di sostanza disinfettante. Ciò in special modo quando si dovesse rendere necessaria una disinfezione in continuo protratta per lunghi periodi;
- 3) il titolare dell'attività da cui origina lo scarico è tenuto a dare immediata comunicazione, all'Assessorato all'Energia - Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, su ogni eventuale modifica d'uso del corpo recettore e sugli interventi che ne dovessero cambiare le caratteristiche in rapporto allo scarico autorizzato;
- 4) il titolare dell'attività da cui origina lo scarico, in relazione alla potenzialità depurative dell'impianto, dovrà fissare i limiti di accettabilità per gli insediamenti produttivi che saranno ammessi nel relativo sistema depurativo. In relazione a quanto suddetto, l'Autorità preposta al rilascio delle autorizzazioni allo scarico degli insediamenti di cui sopra dovrà attenersi alle indicazioni di cui all'art. 107 comma 1, art. 108 e art. 125 comma 2 del D.Lgs. n°. 152/06 e ss.mm.ii. nonché alla L.R. n°27/86;
- 5) il titolare dell'attività da cui origina lo scarico, nel caso in cui risulti necessario effettuare interventi di manutenzione straordinaria di parti e/o sezioni dell'impianto di depurazione, è

onerato a predisporre tutti gli accorgimenti tecnici al fine di non interrompere il processo depurativo;

- 6) il titolare dell'attività da cui origina lo scarico è tenuto a presentare nuova istanza di autorizzazione allo scarico per l'impianto di depurazione, nel caso in cui si preveda di accogliere in pubblica fognatura o direttamente al presidio depurativo, reflui provenienti da insediamenti produttivi che intendano utilizzare nei propri cicli lavorativi sostanze di cui alla Tab. 3/A dell'Allegato 5 alla parte 3° del D. Lgs. n° 152/2006 e ss.mm. ed integrazioni;
- 7) deve essere istituita apposita documentazione relativa alla gestione dell'impianto, secondo quanto previsto dall'allegato 4 della delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento del 04/02/1977;
- 8) al fine di consentire i normali controlli da parte dei laboratori istituzionalmente preposti, all'entrata dell'impianto di depurazione (prima dei trattamenti) ed in uscita dall'impianto di depurazione (dopo il sistema di disinfezione), dovranno essere realizzati, qualora non lo fossero, appositi pozzetti idonei al prelievo dei campioni di refluo. Inoltre l'impianto, qualora ne sia privo, dovrà essere dotato di misuratori di portata e auto-campionatori in continuo delle acque reflue, sia in entrata che in uscita e gli stessi dovranno essere mantenuti costantemente in esercizio, come previsto dalla Circolare dell'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità del 27/07/2011 (G.U.R.S. parte I del 05/08/2011) e dalla Circolare del 04 marzo 2015 (G.U.R.S n° 11 parte I del 13/03/2015);
- 9) il titolare dell'attività da cui ha origine lo scarico è onerato a effettuare, prelievi ed analisi in autocontrollo per le determinazioni delle caratteristiche qualitative delle acque reflue in ingresso ed in uscita dall'impianto di depurazione secondo le seguenti modalità:

In ingresso:

- campioni medi ponderati nell'arco di 24 ore per i parametri BOD<sub>5</sub>, COD e Solidi Sospesi con cadenza quindicinale;
- campioni medi ponderati nell'arco di 24 ore per i rimanenti parametri di Tab. 1 della L.R. 27/86 con cadenza bimestrale;

In uscita:

- campioni medi ponderati nell'arco di 24 ore per i parametri BOD<sub>5</sub>, COD e Solidi Sospesi con cadenza quindicinale;
- campione istantaneo per il parametro Escherichia coli con cadenza quindicinale;
- campioni medi ponderati nell'arco di 24 ore con cadenza bimestrale per i rimanenti parametri di Tab. 3 dell'allegato 5 parte 3 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.

I certificati di analisi dovranno riportare il punto di prelievo, le modalità di campionamento, le metodologie analitiche, l'incertezza della misura ed il nominativo del personale tecnico che ha eseguito il campionamento a cura del laboratorio di analisi. I certificati di analisi dovranno altresì essere sottoscritti del tecnico analista e dal Responsabile del laboratorio.

Copia di tali analisi devono essere trasmesse al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente ed archiviate secondo quanto disposto dal decreto attuativo di cui all'art. 75, comma 5, del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm. ed integrazioni. Non saranno ritenute valide tutte le analisi non effettuate secondo le suddette modalità o che non riportano nel certificato di analisi le modalità di campionamento;

- 10) il titolare dell'attività da cui origina lo scarico è onerato ad trasmettere con cadenza quadrimestrale all'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità - Dipartimento Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti e all'Agenzia Regionale Protezione Ambiente i dati relativi alla media oraria (m<sup>3</sup>/h) e alla media giornaliera (m<sup>3</sup>/g) delle portate in ingresso ed in uscita dall'impianto di depurazione;
- 11) i fanghi stabilizzati residuati dalla depurazione devono essere smaltiti e/o riutilizzati nel rispetto delle disposizioni contenute dall'art. 127 del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.;
- 12) nel caso in cui i reflui della rete fognaria non rispettino in ingresso all'impianto le concentrazioni dei parametri di cui alle tabelle 1 della L.R. 27/86, il titolare dell'attività da cui origina lo scarico è onerato a ricercare gli scarichi che possano avere dato origine al superamento di tali parametri per imporre trattamenti più spinti agli insediamenti titolari degli scarichi;
- 13) dovrà essere realizzata tutto attorno all'impianto di depurazione, una barriera vegetale con alberi di alto fusto a fogliame persistente sia per limitare la diffusione di microrganismi patogeni che per motivi estetico-paesaggistici;

- 14) devono essere previste le fasce di rispetto con vincolo assoluto di inedificabilità dall'impianto di depurazione, giusto quanto disposto dall'art. 46 della L.R. n°27/86;
- 15) ai sensi dell'art. 124 comma 8 del D. Lgs. n°152/06 l'autorizzazione di cui al presente provvedimento ha validità per quattro anni dal momento del rilascio. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo. Nelle more dell'ottenimento del rinnovo del presente provvedimento, lo scarico potrà essere provvisoriamente mantenuto, nel rispetto delle prescrizioni sopra riportate;

ART. 3

L'inosservanza delle prescrizioni di cui alla presente Autorizzazione allo Scarico, oltre all'applicazione delle norme sanzionatorie previste dalla vigente normativa, potrà comportare, in base alla gravità dell'infrazione, l'attuazione delle misure di cui all'art. 130 del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.

ART. 4

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni dalla sua ricezione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di 120 giorni.

ART. 5

Il presente Decreto sarà pubblicato per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e per intero sul sito istituzione del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti.

Palermo, li 04 APR. 2017

Il Responsabile del Procedimento  
(Dott. Cosimo Vassallo)

Il Dirigente Resp. del Servizio 1  
(Ing. Felice Ajello)



DIRIGENTE GENERALE  
(Dott. Maurizio Pirillo)